



## **COMUNICATO STAMPA**

**26/01/2006**

### **MARCO CARRARESI, PRESIDENTE DEL GRUPPO UDC IN REGIONE TOSCANA: “BASTA CON I RITARDI, LE SCUSE E I RIMPALLI SULLA VICENDA DELLA RADIOTERAPIA FIORENTINA”**

La vicenda dell'offerta di prestazioni di radioterapia nell'area fiorentina continua ad essere veramente scandalosa. E non ci sono scuse o motivazioni di alcun genere per giustificare un trattamento vergognoso nei confronti di ammalati che hanno il diritto di essere curati nella maniera più appropriata. E soprattutto è l'ora di finirla con un rimpallo di responsabilità che alla fine si gioca tutto sulla pelle dei cittadini. La verità è che oramai si sono persi inutilmente tre anni che erano sufficienti per risolvere definitivamente il problema. Ma quello che è più grave ancora è continuare a prendere in giro gli ammalati.

Ai cittadini bisogna invece dire la verità: prima di tutto che è totalmente illusorio sostenere, come ha fatto poco tempo fa l'assessore Rossi, che entro un anno entreranno in funzione le nuove apparecchiature a Empoli e a Prato, dove non mi risulta che sia stato sottoscritto alcun atto con le Aziende sanitarie, né tantomeno esistano delibere per l'assegnazione dei lavori o capitolati di alcun genere. Così come non corrisponde al vero l'affermazione che al privato convenzionato sarebbero stati abbattuti i tetti addirittura dal 2002. Per non parlare infine dell'assoluta novità della realizzazione a Ponte a Niccheri, che è improvvisamente spuntata dal cilindro dell'assessore Rossi dopo che solo pochi giorni prima aveva ipotizzato la realizzazione di un centro radioterapico presso l'ospedale del Valdarno. Insomma la sensazione di un forte disagio ma anche di una grande improvvisazione.

E la grave novità di questi giorni è che, purtroppo, a causa di una pessima organizzazione del servizio, le liste di attesa a Firenze sono ritornate drammaticamente a salire. E i pazienti ad essere “dirottati” verso strutture private, che pur essendo in grado di accoglierli, devono però anche fare i conti con ingiustificati tetti finanziari imposti dalle Aziende sanitarie che di fatto restringono assurdamente l'offerta.

E' la denuncia che facciamo oramai da anni, con periodiche interrogazioni, ma alla quale Regione Toscana e Aziende sanitarie dell'Area vasta fiorentina continuano a non prestare la dovuta attenzione. Per fortuna non siamo i soli a sostenerlo. Tanto è vero che anche la sezione toscana dell'Associazione italiana di radioterapia oncologica la pensa esattamente nella stessa maniera circa lo scarso ricorso alla radioterapia, da interpretare come carenza di offerta. Si osserva infatti un rapporto trattati/incidenti particolarmente basso nelle sedi sprovviste di Centri Radioterapici.

Il numero di pazienti con tumore maligno trattati in Toscana con radioterapia costituisce infatti solo il 32% dei casi incidenti quali risultano dai dati del Registro Tumori Toscano.



Il dato appare notevolmente più basso di quello raccomandato dall'O.M.S. (50%) e di quello rilevato in altri paesi occidentali come la Svezia e l'Olanda (47%) o l'Australia (45%). Per il 2003 il rapporto trattati/incidenti sembra attestarsi intorno al 34%, percentuale un po' più alta di quella del 2002 ma ancora decisamente insoddisfacente. Ma soprattutto è da sottolineare una notevole e preoccupante disparità sul territorio regionale di ricorso alla radioterapia, che va da un minimo vicino al 20% (residenti della zona di Empoli) ad un massimo superiore al 40% (residenti nell'area di Arezzo). E anche Firenze non registra certo percentuali accettabili.

Evidentemente avevamo ragione ad insistere. Non per infierire, ma vorrei ricordare quanto lo stesso assessore regionale, oltre due anni fa, si azzardò ad affermare: "Ci piace rispondere con i fatti –disse Rossi nel luglio 2003 annunciando due accordi con i privati e una gara pubblica, e dicendo che tutte le domande di prestazioni radioterapiche erano soddisfatte- ai problemi e anche alle recenti accuse, che a dire la verità ci sembrano come le grida che alcuni tifosi avversari rivolgono ai ciclisti che stanno per tagliare il traguardo, nella speranza di ostacolarne la volata". Dunque, verrebbe da dire a Rossi, questo traguardo era molto lontano, anzi non era neppure lo striscione dell'ultimo chilometro. Del resto su temi come quello dei servizi di radioterapia, non ci si possono permettere promesse vane e persistenti ritardi: perché sono promesse e ritardi fatti sulla pelle dei malati di tumore.

E di fronte all'assurda insensibilità della Regione Toscana e delle Aziende sanitarie non mi resta stavolta che fare un ultimo tentativo: scrivere al Ministro della salute, Francesco Storace, per chiedere il suo intervento, sperando che almeno lui riesca finalmente a trovare una soluzione a questa annosa vicenda.